



COMUNE DI PRIZZI
Provincia di Palermo

**Regolamento
della
Consulta delle Donne**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 18/09/2015

Art.1 – ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Il Comune di Prizzi in ottemperanza all'art.6, comma 1, della Legge 142/90 e successive modifiche e allo Statuto comunale, istituisce la Consulta delle Donne al fine di promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile, a difesa del diritto delle cittadine a partecipare alla vita politica e amministrativa della loro città.

L'istituzione della Consulta delle Donne si propone i seguenti scopi:

- valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle istituzioni;
- sostenere le pari opportunità nel lavoro, nella politica e nella società;
- promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne e azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne;
- valorizzare e sostenere la commissione pari opportunità, qualora istituita.

Art.2 - OBIETTIVI

La Consulta delle Donne è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro e promuove la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative, nel riconoscimento della differenza di genere e nel pieno rispetto della dignità umana, volte alla garanzia della parità di opportunità tra uomo e donna.

La Consulta è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente comunale, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile.

La Consulta nasce, altresì, per dare maggiore impulso alle politiche sociali, culturali, educative e assistenziali della vita amministrativa del Comune.

Promuove indagini sulle loro esigenze, indicando miglioramenti e soluzioni per consentirne un pieno inserimento nella vita sociale, economica e politica ed uno sviluppo consapevole delle responsabilità dei ruoli che le stesse occupano.

Nell'ambito dei suoi obiettivi la Consulta può proporre ed organizzare eventi di diversa natura (corsi, manifestazioni, mostre, serate a tema, cinema, teatro, musica, gite, mercatini, gruppi di auto mutuo aiuto, banca del tempo etc. etc.).

Art.3 – COMPOSIZIONE

Alla Consulta delle Donne possono aderire le donne maggiorenni residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Prizzi, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa.

La Consulta delle Donne è composta dalle rappresentanti delle Associazioni operanti nell'ambito del territorio di Prizzi aventi finalità culturali, socio-ricreative, assistenziali e di volontariato e da donne che, anche non facenti parte di gruppi o associazioni, appartengano al

mondo del lavoro femminile nei settori della sanità, pubblica istruzione, imprenditoria, libere professioni, lavoro dipendente e lavoro casalingo.

L'adesione, a domanda dell'interessata, da presentarsi in ogni momento dell'anno, viene formalmente accolta dal Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso gli Uffici del Servizio Sociale.

Tutte le funzioni della Consulta vengono esercitate gratuitamente.

Art.4- ORGANI DELLA CONSULTA DELLE *DONNE*

Sono organi della Consulta delle Donne:

- L'Assemblea
- Il Comitato di Coordinamento
- Il Presidente
- Il Vice Presidente
- Il Segretario

Art.5 L'ASSEMBLEA

L'organo fondamentale è l'Assemblea delle aderenti composta da almeno dieci componenti, che ha funzione di proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle cittadine ed a promuovere la loro partecipazione ed integrazione sociale.

L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne.

Sono compiti dell'Assemblea:

- Promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne operanti nel Comune di Prizzi;
- Promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- Promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- Nominare i membri elettivi del Comitato di Coordinamento.

L'Assemblea, nella prima adunanza, elegge il Presidente, il Vice Presidente il Segretario e cinque membri del Comitato di coordinamento.

L'Assemblea è convocata dal Presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 delle aderenti alla Consulta.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali e sulla successiva rendicontazione e per eleggere il Comitato di Coordinamento.

Sia il documento di programmazione che quello di rendicontazione devono essere trasmessi all'Assessorato alle Politiche per le pari Opportunità.

Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso all'Assessorato alle Politiche per le Pari Opportunità, debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.

La mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dall'incarico di consultrice. La decadenza deve essere constatata dal Presidente entro 10 giorni dal suo verificarsi – con lettera raccomandata – ed ha effetto dal giorno di ricevimento della medesima.

ART 6 COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento è composto da sette componenti, di cui cinque eletti dall'Assemblea e due nominati dal Sindaco, su proposta dell'Assessore alle Politiche per le Pari Opportunità.

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.

Il Comitato di Coordinamento dura in carica due anni, ed i suoi membri sono rieleggibili.

Decade il componente che non partecipi ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo. La decadenza deve essere constatata nei modi previsti nel precedente articolo.

La sostituzione avviene entro dieci giorni.

Art.7- PRESIDENTE

Il Presidente rappresenta la Consulta in tutti i rapporti esterni, assegna ai componenti specifici incarichi in relazione alle attribuzioni dell'organismo, presiede la Consulta, ne cura l'attuazione dei compiti e la convoca di sua iniziativa o su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, del Sindaco o del Comitato di Coordinamento.

In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Alla fine del proprio incarico, il Presidente trasmette una relazione informativa sull'attività svolta dalla Consulta al Sindaco.

Art.8 – CONVOCAZIONE DELLA CONSULTA

Il Presidente della Consulta ne dispone la convocazione, fissandone l'ordine del giorno e presiedendone i lavori. Solo in fase di primo insediamento il Sindaco provvede a convocare le cittadine che hanno aderito alla Consulta per l'elezione degli organi.

Gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno, devono essere inviati, cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione, a ciascun componente, a mezzo posta, presso il domicilio indicato dalla stessa o via telefono, fax o e-mail.

Gli Uffici Comunali sono tenuti a fornire al Presidente della Consulta, in tempi utili e non oltre 48 ore prima della data fissata per la convocazione, l'eventuale documentazione utile inerente

agli argomenti la cui trattazione è prevista all'ordine del giorno, nonché la necessaria assistenza burocratica.

Tutte le cariche istituzionali possono essere invitate a partecipare alle riunioni della Consulta.

Art.9- DELIBERAZIONI *DELLA CONSULTA*

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il verbale delle deliberazioni è redatto dalla Segretaria ed è firmato dal Presidente e dalla stessa.

Le deliberazioni contenenti pareri richiesti dagli Organi del Comune (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale), sono rimessi agli stessi entro dieci giorni dalla richiesta; in mancanza l'Organo Comunale procede indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Art.10- ATTRIBUZIONI *DELLA CONSULTA*

La Consulta delle Donne ha le seguenti attribuzioni:

- fornire pareri di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio Comunale e della Giunta, in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile, ivi comprese la promozione delle pari opportunità, il rispetto e la dignità della persona, il disagio giovanile, i servizi scolastici, la salvaguardia della salute e la tutela dell'ambiente;
- formulare proposte per la soluzione di problemi che interessano la collettività;
- chiedere emendamenti o modifiche di atti deliberativi riguardanti i campi di competenza su indicati;
- sollecitare risposte;
- richiedere notizie e informazioni al Sindaco su questioni riguardanti la collettività;
- stimolare e seguire con attenzione le attività e i programmi del Comune, verificando che esse tengano conto del punto di vista femminile;
- promuovere eventi culturali (conferenze, dibattiti, meeting, tavole rotonde, mostre ecc...) riguardanti i vari campi dello sapere umano anche in collaborazione con altre istituzioni o associazioni presenti sul territorio.

Il contenuto dell'attività consultiva di cui al comma precedente non è vincolante per l'Amministrazione. La Consulta concorderà con l'Assessorato alle Pari Opportunità i necessari finanziamenti per la realizzazione delle varie attività.

Art.11-INIZIATIVA

La Consulta delle Donne può chiedere di essere sentita dal Sindaco o da un suo delegato, o dalle commissioni consiliari.

La richiesta deve specificare i motivi dell'audizione nonché le proposte che si intendono sottoporre all'esame della Amministrazione Comunale o delle commissioni consiliari, nell'ambito delle reciproche competenze.

Il Sindaco o il Presidente del Consiglio Comunale, entro quindici giorni dalla ricezione della richiesta, se necessario e/o opportuno, convoca il Presidente della Consulta.

L'eventuale diniego deve essere motivato.

Art.12 – RISORSE ORGANIZZATIVE

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione della Consulta strutture e risorse adeguate alle esigenze organizzative in relazione alle capacità economiche dell'ente, allo scopo di rendere effettivo e concreto il ruolo di partecipazione.

Gli Uffici dovranno fornire le informazioni necessarie all'espletamento dei compiti della Consulta in ragione dei tempi e modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti in materia di accesso agli atti amministrativi.

Art.13 –ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera e diverrà esecutivo nei termini stabiliti nello Statuto Comunale.

Dalla data di esecutività del presente regolamento le cittadine hanno 90 gg. di tempo per presentare istanza di adesione al Sindaco, il quale si occuperà di convocare e presiedere la prima assemblea.

Il presente regolamento sarà inserito nel sito istituzionale del Comune di Prizzi.